

Tempio

Dopo molti ritardi e qualche polemica è pronto il nuovo stadio di Wembley a Londra. Il nuovo stadio, da 90mila posti, è costato 800 milioni di sterline, circa 1,2 miliardi di euro. Dovrà essere collaudato con una gara a porte aperte, il 17 marzo, e con Inghilterra-Italia Under 21



Basket 12,00 SkySport2



Rugby 16,00 La7

IN TV

■ **9,15 La7**
Vela, America's Cup
■ **9,45 Eurosport**
Sci di fondo
■ **10,15 SkySport2**
Volley, Ribera-Montigarda
■ **11,00 Eurosport**
Sci, Super G maschile
■ **11,00 Sport Italia**
Nba, Washington-N.York
■ **12,00 SkySport2**
Basket, C.Bolog.-V.Bolog.
■ **14,30 Sport Italia**
Calcio, Az-Feyenoord

■ **16,00 La7**
Rugby, Inghilterra-Francia
■ **17,00 Eurosport**
Ciclismo, Parigi-Nizza
■ **17,15 Sport Italia**
Calcio, Estudiantes-Boca
■ **17,50 SkySport2**
Volley, Treviso-Taranto
■ **20,30 Sport Italia**
Nba, Sacramento-Denver
■ **22,35 Rai 2**
La domenica sportiva
■ **1,00 SkySport2**
Rugby, Highlanders-Reds

Italrugby nella storia: battuto anche il Galles

Gli azzurri vincono 23-20 dopo un match avvincente. Per la prima volta due trionfi nel 6 Nazioni

di Franco Berlinghieri / Roma

IERI AL FLAMINIO, per il popolo dell'ovale azzurro, è stata festa grande. L'italrugby vince anche contro il Galles e segna un'altra tappa storica: due vittorie nel corso dello stesso Torneo del «6 Nazioni». Oramai è quasi isteria per il gioco ovale. Uno stadio

esaurito da settimane, schermi sistemati su grandi piazze, audience televisiva a due numeri, segnalano che è nata tra gli italiani una nuova passione sportiva. Sarà per il gusto della novità o per la scoperta di uno sport "minore" che vive e fa vivere sentimenti sportivi semplici, dove il tifo è fine a se stesso: puro divertimento, piacere del gesto atletico. Aggiungici che si scopre in uno strano campo delinea-ta da due H, quello che c'è nella vita di tutti i giorni: fatica, sofferenza, solidarietà, rispetto delle regole. Mettici pure quello che ripete spesso Marco Bollesan (già capitano e c.t. azzurro) che il «rugby è aggressività, è guerra. Ma dopo viene la pace più bella del mondo». Sarà per tutto questo e per le vittorie orgogliose e strappalacrime degli azzurri che è scoppiata, anche da noi, la rugbymania. Alla vigilia c'era molta fiducia nel team italiano dopo il successo contro la Scozia a Murrayfield. Una vittoria contro il Galles non solo era auspicabile ma prevedibile. I «Dragons» lo sanno e scendono in campo molto nervosi. Gli azzurri devono addormentare il match per tutto il primo tempo. Le statistiche degli ultimi due «6 Nazioni» dicono che il Galles, nella prima frazione di gioco, segna una meta ogni dieci minuti. Quindi il piano di gioco è quello di occupare bene gli spazi per sottrarre terreno ai contropiedi dei tre-quarti gallesi che per attitudine e vocazione giocano alla mano. Andiamo avanti con il pack e con calci di spostamento in avanti del no-

stro mediano d'apertura. I «Dragons» si sentono le ali tagliate e comettono falli puniti con due calci di punizione che il nostro Ramiro Pez infila in mezzo ai pali per un iniziale 6-0. Il Galles non passa e allora inventa un diversivo: calcia l'ovale subito oltre la nostra prima linea difensiva. Le prime due giocate vanno male: la terza porta alla prima meta dei nostri avversari. Hanno trovato il sistema di scavalcare la nostra difesa molto avanzata ed aggressiva. Verso la fine del primo tempo, le due compagini si sfidano con ripetuti giochi alla mano e proprio allo scadere gli azzurri segnano la prima meta con l'ala Kaine Robertson. Il parziale si chiude 13-7. All'inizio di ripresa subito un calo di concentrazione degli uomini di Berbizier regala la seconda meta ai «Dragons» che si portano in vantaggio, incrementandolo anche con un calcio piazzato. I nostri mantengono calma e lucidità: si portano nei 22 metri avversari e lì li sfidano e li tengono sotto pressione. Accorciano la distanza con un calcio di punizione realizzato dal solito Ramiro Pez. Ad otto minuti dalla fine siamo sotto di quattro punti. Ma abbiamo ancora orgoglio, forza e determinazione da vendere. Ci riportiamo nei loro 22 e li attacchiamo ancora con la mischia. Metro dopo metro, sempre più vicini alla linea di meta. Mancano tre minuti e dentro i loro ultimi cinque metri difensivi troviamo una giocata geniale che porta Mauro - il più anziano dei due fratelli Bergamasco - a segnare in mezzo all'H. Ci portiamo 23-20. Un trionfo, anche se gli ultimi interminabili tre minuti sono da thrilling. Sabato prossimo, sempre al Flaminio, nell'ultimo match del Torneo ci giochiamo il secondo posto contro l'Irlanda. Incredibile ma vero.



L'azzurro Sergio Parisse, giudicato il migliore in campo, esulta dopo la vittoria contro il Galles

FUORI DALLA MISCHIA

Un successo del cuore

Questa vittoria va oltre ogni nozione tecnica e fisica. È una vittoria del cuore. Qui è stata fondamentale la grinta, la voglia di vincere, la determinazione. Si può parlare di logica di gioco, di tattiche, di posizioni, ma alla fine, in certe situazioni, conta quello che puoi mettere in più: la passione, la determinazione, il cuore appunto. E' questa la carta che hanno giocato ieri gli azzurri. Il fattore agonistico e fisico va oltre la tecnica e l'organizzazione. Per questo ci troviamo davanti ad una vittoria storica che segna un punto di riferimento per il futuro. Non ha molto senso quindi parlare dei migliori in campo. Certo, si è detto di Parise "man of the match", ma io credo che ieri in particolare ci sia stata la vittoria di tutto il gruppo, di tutta la squadra. Di questo bisogna parlare. I nostri avversari erano forti sulla tre quarti e abili in mischia, proprio per questo, battere il Galles rappresenta per l'Italia un evento particolare, che indica anche il livello impressionante raggiunto da tutto il nostro movimento rugbistico. Era ovvio che loro non volessero starci, così come era ovvio che sarebbe stata una partita con qualche tensione, con qualche incomprensione. Alla fine c'è stata qualche malinteso tra l'arbitro e i nostri avversari ma credo che, in fondo, l'arbitraggio sia stato corretto ed equanime. Dopo questa vittoria, dove possiamo arrivare? Il fatto è che già siamo arrivati in alto... È evidente che possiamo per lo meno creare grosse difficoltà all'Irlanda e chissà poi... Ma adesso godiamoci questo momento di felicità, perché giustamente ce lo siamo meritato. Un cenno di colore, infine: al termine del match tutti gli spettatori hanno applaudito l'Italia e il Galles: questo dimostra che i valori espressi dal rugby hanno un senso educativo e formativo. E questo è anche il motivo del grande successo di questo sport. **Marco Bollesan**

MOTOMONDIALE Il motore e le gomme della «rossa» fanno la differenza; 2° Valentino, 3° Pedrosa. Male Hayden In Qatar domina la Ducati: Stoner batte Rossi



Casey Stoner e Valentino Rossi durante il motoGp del Qatar Foto di Fadi AlAassaad/Reuters

di Alessandro Ferrucci

Troppo veloce per tutti. È Casey Stoner, che nella gara d'avvio del Motomondiale 2007 ha messo in riga l'intero gruppo e ha vinto il Gran Premio del Qatar sulla pista di Losail (la stessa del trionfo di Biaggi al suo esordio in Superbike). Una vittoria netta, conquistata da un ragazzo di soli 21 anni che al suo esordio sulla rossa di Borgo Parignale ha dimostrato una maturità unica, che gli ha permesso di sfruttare al meglio i vantaggi della sua moto: gomme affidabili e motore super-potente. Tanto che il primo degli sconfitti, Valentino Rossi, a fine gara ha dichiarato: «Ma la Ducati è davvero una 800?». Lo è, eccome. Solo che l'australiano ha potuto tenere un ritmo altissimo per tutta la corsa, in particolare in rettilineo, dove la

Yamaha di Rossi si è sistematicamente staccata in accelerazione con una velocità di punta superiore di circa 20 km/h. Il dottore ha provato allora a stargli davanti nel misto, ma la tattica è sempre stata vanificata sulla linea del traguardo dove la Ducati è sembrata un missile insuperabile. «Avevo scelto la gomma giusta - ha detto Rossi - ci ho provato nel finale ma le gomme non hanno retto. In ogni caso con quella differenza di motore... cioè, mi avrebbe battuto comunque. Dobbiamo lavorare sul motore, servono più cavalli». Il Dottore però è ottimista. La M1 complessivamente va bene, serve lavorare sul motore. «La moto è a posto - ha detto - siamo tutti carichi, sono concentrato, non vogliamo fare gli errori dell'anno scorso.

Con le nuove regole sulle gomme lavoriamo meglio con Michelin. Aspettiamo piste con meno rettilineo...». In vista della prossima gara Rossi ha poi detto: «Mi aspetto un grande Pedrosa, ma lì la nostra moto va bene e i rettilinei sono più corti». Ma, in attesa del «grande Pedrosa», ecco la sorpresa Stoner. Anche perché su Valentino avevano scommesso un po' tutti; mentre sulla Ducati vittoriosa avrebbe voluto esserci, una volta ancora, Loris Capirossi. Ma l'inglese, mai entrato in confidenza con la copertura anteriore e autore di una prima parte di gara molto aggressiva, è rotolato a terra al settimo passaggio. Invece, una bella gara, l'ha fatta Daniel Pedrosa con il suo terzo posto; quarto lo statunitense John Hopkins e quinto la Honda clienti del ravennate

Marco Melandri. Male il campione in carica, l'americano Nicky Hayden, solamente ottavo su un circuito che non ha mai particolarmente amato e in sella a una Honda che, nata sul profilo bambino di Pedrosa, mal si adatta al più massiccio ragazzo del Kentucky.

Ordine d'arrivo:
1) Stoner (Ducati) 43'02"788
2) Rossi (Yamaha) a 2"838
3) Pedrosa (Honda) a 8"530
4) Hopkins (Suzuki) a 9"071
5) Melandri (Honda) a 17"433
6) Hayden (Honda) a 23"057

La classifica generale:
1) Casey Stoner (Aus) punti 25
2) Valentino Rossi (Ita) 20
3) Daniel Pedrosa (Spa) 16
4) John Hopkins (Usa) 13
5) Marco Melandri (Ita) 11
6) Nicky Hayden (Usa) 8

Prossimo appuntamento:
In Spagna, a Jerez, il 25 marzo

In breve

Ciclismo, Milano-Torino
● **Vince Di Luca**
Danilo Di Luca ha vinto la 92ª edizione della Milano-Torino. L'abruzzese ha battuto in volata il colombiano Soler.

Sci, gigante di Zwiesel
● **Male le azzurre**
La migliore è stata Karen Putzer, 13ª. Ha vinto la finlandese Tanja Poutiainen; ma il vero colpo l'ha fatto l'austriaca Nicole Hosp, seconda davanti alla connazionale Michaela Kirchgasser. La Hosp, infatti, balza in testa alla classifica generale di coppa del mondo

Sci, Libera
● **A Cuche la Coppa**
Didier Cuche ha vinto la Coppa del mondo di discesa libera. Lo svizzero si è assicurato la vittoria grazie al trionfo di ieri nella prova di Kvitfjell.

Tennis, Indian Wells
● **Schiavone ok**
L'azzurra ha sconfitto la slovacca Martina Sucha per 6-4, 6-4.

Milan
● **Dida rinvia**
Nelson Dida resterà al Milan fino al 2010. Il contratto del portiere brasiliano scadeva al termine della stagione.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 10 marzo					
NAZIONALE	51	20	69	21	58
BARI	62	29	5	17	39
CAGLIARI	63	25	23	85	36
FIRENZE	36	89	74	84	78
GENOVA	53	7	20	46	16
MILANO	16	55	3	67	59
NAPOLI	22	59	58	69	36
PALERMO	40	30	58	18	16
ROMA	75	72	6	71	34
TORINO	48	51	65	20	8
VENEZIA	55	87	32	81	16

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
16	22	36	40	62	75	55	51
Montepremi						4.314.988,64	
Nessun 6	Jackpot	€	27.688.975,39	5 + stella	€	-	
Nessun 5+1		€	-	4 + stella	€	58.707,00	
Vincono con punti 5		€	78.454,34	3 + stella	€	1.467,00	
Vincono con punti 4		€	587,07	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3		€	14,67	1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00	